

IL LAVORATORE



Nummer: 3/2019
År: 49
Pris: 30 Kronor

In questo numero:

Assemblea annuale FAIS-IR.....	4-5
Sono in molti a volere l'Europa ma non la stessa Europa.....	6-7
Intervista a Roberto Torregiani.....	8-9
Detto fra noi.....	10-11
Italiani in Svezia.....	12-19
Informazioni.....	20-24

IMPORTANTE:

Per abbonarsi nell'anno 2019
l'importo minimo é di **150 SEK** da
inviare al **Bankgiro della FAIS numero
434-0345** con causale "Il Lavoratore",
si raccomanda di **non dimenticare di
scrivere il vostro nome!!**
Non accettiamo contanti

Förlag:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Ansvarig Utgivare :

Antonella Dolci

Redaktions Samordnare:

Valerio De Paolis
E-mail: info@fais-ir.com

Redaktions Kommitte:

Antonella Dolci
Antonella Aulita
Valerio De Paolis

In questo numero:

Antonella Dolci
Valerio De Paolis
Alberto Macchi
Angela Meluso
Mauro Tortorelli
Davide Pedrolli
Diego rossi

Layout:

Valerio De Paolis

Traduzioni:

Valerio De Paolis

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710
E-mail: info@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - Per 1
den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Parte dei costi di produzione sono
pagati con il contributo all'editoria
del Ministero degli Affari Esteri.

Eccoci qui...

Salve a tutti, lettori!

Il numero che avete tra le mani contiene grandi temi, sia interni alla federazione, di cui questo giornale è parte, sia per la Comunità Europea ed in ultima analisi, per la comunità italiana in Svezia.

Per quel che riguarda la federazione, il primo articolo che troverete è un resoconto della recente Assemblea annuale dell'FAIS-IR dove, come ogni anno, è stato eletto metà del direttivo e le altre cariche in scadenza. Merita attenzione l'entrata, in prima istanza, di due nuove associazioni.

Per ciò che riguarda l'UE, ci sono state da poco le elezioni per il parlamento Europeo, in Svezia erano aperti 3 seggi per le votazioni degli italiani all'estero. Il risultato, viene analizzato e commentato, da Antonella Dolci.

Parecchi giorni fa, un brutto incendio ha distrutto gran parte della Cattedrale di Notre Dame, a Parigi. Anche se non è parte dell'universo Italiani in Svezia, abbiamo deciso di parlarne lo stesso in quanto, essendo quella Cattedrale patrimonio dell'umanità, ci riguarda tutti quanti.

Altre storie e altre notizie, fanno parte di questo terzo numero, ad esempio il viaggio in Italia di Gretha Thunberg, oppure un interessante intervista ad un artista italiano, riconosciuto in tutto il mondo per la sua validità artistica, Roberto Torregiani.

Macchi, il nostro amico e collaboratore, questa volta ci parla del nunzio apostolico che stava nella missione cattolica di Stoccolma, l'Arcivescovo Piero Biggio.

Molte altre notizie e storie vi aspettano in questo terzo numero del 2019.

Buona lettura!

Valerio De Paolis
Info@fais-ir.com

Copertina:
Natur Moln Träd

Fotografo:
Alain Audet

Licenza:
Pixabay License

URL:
<https://pixabay.com/sv/photos/liggande-naur-moln-tr%C3%A4d-4230871/>

“...istruitevi perchè avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi perchè avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi perchè avremo bisogno di tutta la nostra forza...”

Antonio Gramsci

Assemblea annuale della FAIS-IR 2019

Il 18 maggio scorso si è tenuta l'assemblea annuale della Federazione in quel di Nacka.

Come di consueto l'assemblea si è aperta con l'intervento degli ospiti, l'Ambasciatore d'Italia Mario Cospito ed il presidente Ulf Lernèus di SBF (Svenska begravningsbyrå Förbundet).

Il discorso dell'Ambasciatore Cospito verteva sulle imminenti votazioni europee (potrete leggere di esse in un articolo pubblicato in questo numero N.D.R.) e sulle novità riguardanti l'ambasciata, più nello specifico il consolato, come ad esempio il pagamento con SWISH o la possibilità di usufruire del portale FAST.IT per i servizi consolari.

Di altro, invece, ha parlato il presidente Ulf Lerneus di SBF, ha ricordato l'importanza di rivolgersi a delle agenzie federate in quanto molto preparate, ed in continuo aggiornamento, verso le varie culture, che spesso possono avere diversi bisogni.

Una volta che la sezione dedicata agli ospiti è stata completata, l'assemblea è iniziata.

Oltre che ad aver accettato, tutti resoconti fornitigli dal direttivo del 2018, quest'anno ci sono state due associazioni che hanno fatto richiesta di entrare in FAIS-IR; "Italia Vänner i Gotland" e l'associazione "Fratelli Rosselli".

Entrambe si sono presentate ed



hanno elencato le loro caratteristiche come associazioni, i loro fini e le loro esperienze passate, in fatto di eventi e di finalità di associazione.

Le due associazioni erano abbastanza diverse tra loro ma una cosa le accomunava, ossia l'essere state accettate entrambe, in prima istanza, questo vuol dire che sarà poi il neo eletto direttivo ad accettarli in seconda istanza ed accoglierli a tutti gli effetti nella FAIS-IR.

Oltre a quello che è stato raccon

tato finora, ci sono state le elezioni per i ruoli in scadenza, di consueto, circa metà del direttivo viene rinnovato ogni anno, in modo da non creare un buco nella direzione.

Si sono uniti due nuovi elementi, nel ruolo di membro del direttivo supplente, Cynthia Zetterqvist della associazione di Gävle e Luca Medici dell'associazione "Casa degli italiani" a Göteborg. (Un elenco dettagliato dei nuovi membri del direttivo, seguirà questo articolo Ndr)

Nella sezione dedicata allo scambio di opinioni, idee e quanto altro, si è notata una voglia di collaborazione tra associazioni, di creare una rete che, nel limite del possibile, possa coordinare eventi tra föreningar anche in diverse zone della Svezia.

Valerio De Paolis

Foto:

Pag. 4: Il presidente Manlio Palocci e l'Ambasciatore d'Italia Mario Cospito, durante l'intervento degli ospiti.

Pag. 5: Ulf Lernèus durante il suo intervento riguardo l'SBF.

Risultati elezioni FAIS-IR 2019:

Manlio Palocci: Presidente per 2 anni.

Massimo Apolloni: membro del direttivo per 2 anni.

Antonella Aulita: membro del direttivo per 2 anni

Matteo Marcucci: membro del direttivo per 2 anni

Luca Medici: membro del direttivo supplente per 1 anno

Annalisa Spinelli: membro del direttivo supplente per 1 anno.

Cynthia Zetterqvist: membro del direttivo supplente per 1 anno.

Antonella Dolci: Direttore Responsabile giornale "Il Lavoratore" per 1 anno

Mario Zarotti: revisore ordinario per 2 anni

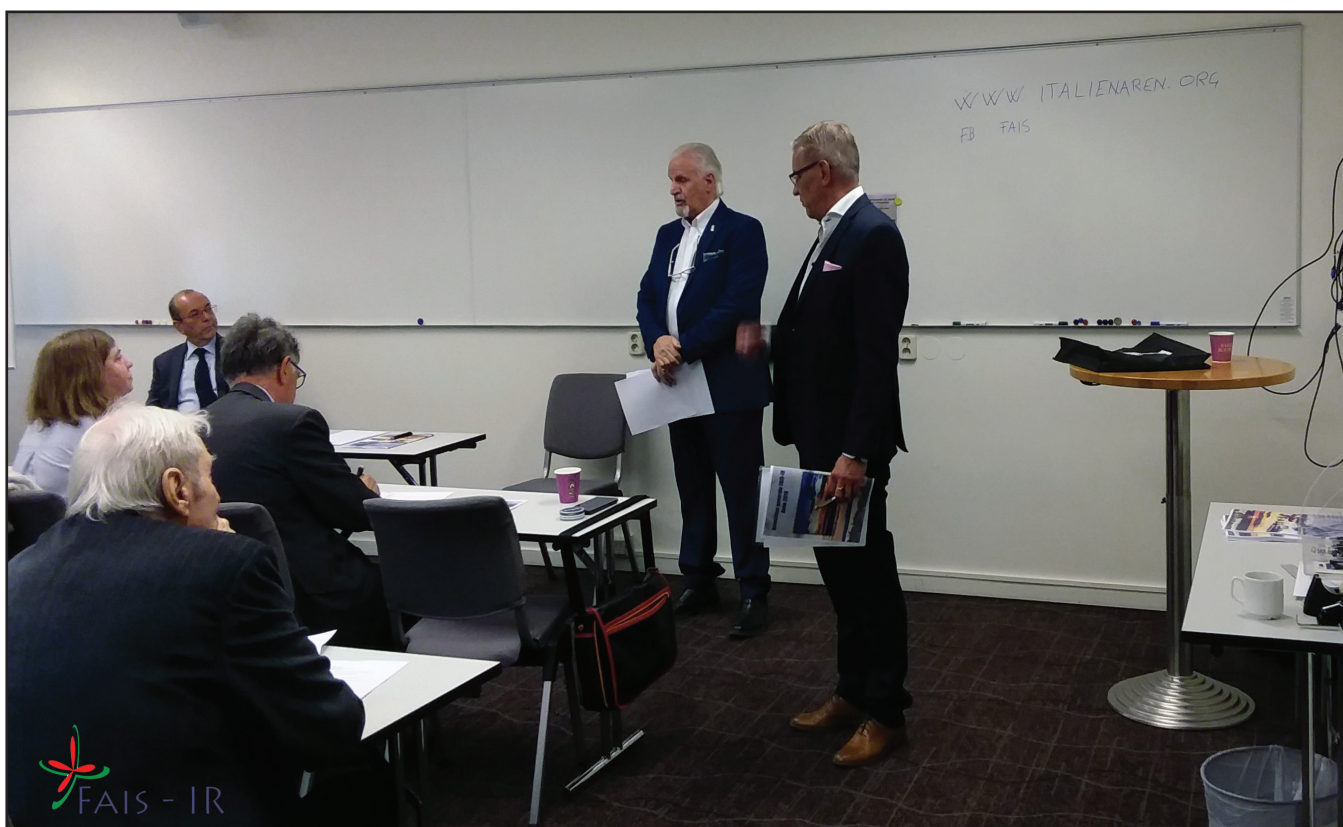
Enzo Angeli: revisore supplente per 1 anno

Patrik Zettegren: revisore esterno/Konsult per 1 anno

Giovanna Iacobucci: membro comitato elettorale (coordinatore) per 1 anno

Carlo Taccola: membro comitato elettorale per 1 anno

Giacomo Gotti: membro comitato elettorale per 1 anno





italienaren.org

IL SITO DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA - FAIS-IR

www.Italienaren.org : Il sito della FAIS.

Aggiornamenti, notizie, informazioni, e interviste sulla comunità italiana in Svezia.

Italienaren.org la nuova voce degli italiani in Svezia!



FAIS-IR

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA

Telefono:
08-345710

Informazioni ai Nuovi Arrivati:

Gli incontri informativi
si effettuano solo il
lunedì e se ne può usufruire
solo tramite appuntamento
da richiedere all'indirizzo e-mail
Info@fais-ir.com

Sono in molti a volere l'Europa, ma non la stessa Europa

Nel momento in cui scrivo sono appena stati resi noti i risultati delle elezioni europee. Alcuni si rallegrano molto ed altri meno, a seconda delle simpatie politiche o, a dirla meglio, a seconda di quali siano i problemi che gli sembrano più importanti e urgenti e di quali soluzioni gli sembrano preferibili.

C'è un dato in ogni modo estremamente positivo: la partecipazione alle elezioni è aumentata in quasi tutta l'Europa, in Svezia addirittura oltre il 56 per cento. È un segno di democrazia, voler dare la propria opinione e influire sui risultati ed è un segno di maggiore interesse per l'Europa.

Un altro dato generalmente positivo è l'avanzata dei Verdi, in tutta l'Europa occidentale (con la triste eccezione dell'Italia che non ha nessun rappresentante ambientalista in Parlamento): la preoccupazione per i cambi climatici, la convinzione che sia necessario cambiare stile di vita e prendere misure non sempre popolari per fermare il deterioro del nostro pianeta è ormai un fatto che avvicina anche le generazioni.

Il risultato, differente naturalmente da paese a paese, mostra però alcuni tratti comuni: è definitivamente terminata la politica dei due blocchi, definiamoli uno conservatore e l'altro riformatore, che si contrappongono ma trovano anche forme di accordo in modo che tutti partiti al di fuori di questi blocchi non abbiano nessuna possibilità di influire.

I blocchi ormai, in tutta Europa, sono tre: uno conservatore tradizionale, uno progressista social-liberale, e un blocco nazionalista sovranista. Nei paesi dell'Europa orientale, domina nettamente il blocco nazionalista, nell'Europa occidentale quello social liberale. Nessuno di questi blocchi però ha la maggioranza da solo e quindi sarà necessaria la ricerca di accordi e compromessi.



È anche importante ricordare che non si possono interpretare i risultati delle elezioni europee esattamente alla stregua dei quelli delle elezioni politiche. I passaggi da Bruxelles alle politiche nazionali sono numerosi e complessi.

Gli elettori qui dunque fanno una scelta, diciamo, più ideologica, indicando la loro principale preoccupazione. Nel caso attuale, può trattarsi della salvaguardia dell'ambiente, dell'immigrazione, della disoccupazione o della sovranità nazionale contro il federalismo europeo.

Esisteva, prima delle elezioni, una grande preoccupazione per la possibile stragrande vittoria dei partiti che alla cooperazio-

ne europea credono poco o nulla e la vogliono ridurre a scambi commerciali e finanziari. Hanno avuto tutti buoni risultati, è vero, ma non tanto come si aspettavano e, da soli, non possono cambiare molto.

Ora nel Parlamento europeo comincia il gioco delle alleanze e della scelta del gruppo parlamentare a cui appartenere: esiste un gruppo socialista socialdemocratico, un gruppo conservatore, più gruppi nazionalisti e ora i diversi partiti nazionali dovranno fare, entro giugno, le loro scelte di campo.

La mia speranza è che le forze socialiste, ambientaliste e liberali riescano a trovare forme di colla-

borazione, che implicano naturalmente dolorosi compromessi, e la ricerca del bene dell'Europa piuttosto che quella del proprio partito e che riescano così a tenere fuori dalla cabina di comando europea quelle forze che non intendono sviluppare la cooperazione europea (nel campo della scienza, della scuola, della giustizia, del commercio, del welfare ecc.) bensì ridurla od eliminarla.

Antonella Dolci

Foto:

Author: The andras bartas
License: Pixabay License
URL: <https://pixabay.com/sv/photos/v%C3%A4rlden-europa-karta-anslutningar-1264062/>

Intervista a Roberto Torregiani

Il Lavoratore ha visitato Roberto Torregiani nel suo curioso atelier di Östermalm: una serie di cunicoli ipogei a cui si entra da una porticina nel cortile della casa, pieni zeppi di tele di tutte le dimensioni, cavalletti, colori e pennelli, recipienti vari, icone, sculture, ma anche un comodo divano: ricorda un poco le cappelle protocristiane nella roccia della Cappadocia. In questi angusti locali Roberto Torregiani dipinge, fa corsi, incontra altri artisti.

Guardando i tuoi quadri mi domando se hai esitato se scegliere il figurativo o l'astratto?

Non ho mai scelto, non vedo questa alternativa. A me interessa la sintesi, la fusione tra materia e spirito. In alcuni miei quadri la figura è riconoscibile, in altri si estende, si allunga, si moltiplica...

Ti sei mai dedicato alla scultura?

Sì, all'inizio, e saltuariamente anche ora. Ma la pittura mi ha attratto di più. Anche per ragioni pratiche, non è facile portare in giro sculture per un nomade come me che lavora in tre/quattro diversi atelier in diverse città.

Ci sono temi ricorrenti nei tuoi quadri: la maternità, il mistero della vita, la pace. Ed esponi spesso in chiese. La definiresti la tua un'arte religiosa?

Non si tratta di religione in senso catechistico, dogmatico. Sono sempre stato convinto che l'arte è legata ad un sentimento di sacralità. L'arte in sé stessa è sacra, e così la pittura, fin dai suoi inizi nelle caverne. Penso a Giotto che è stato il mio maestro.

E' vero, negli ultimi anni ho esposto spesso a Stoccolma nelle chiese. La chiesa protestante, luterana, si sa, è sempre stata diffidente verso le decorazioni e le immagini ma direi che ora sta ammorbidendo il suo atteggiamento e credo di aver in piccola parte contribuito a questo. I miei quadri sono stati esposti nelle chiese di Engelbrecht, di Gustaf Vasa, in Stefankyrkan e in molte altre.

A proposito di arte sacra. So che dipingi icone. E fai anche qui, nel tuo atelier, un corso per insegnare la pittura di icone. Come è nato questo tuo interesse?

E' successo molti anni fa, negli anni Novanta. Dipingere icone non è solo una tecnica particolare, è un'esperienza spirituale. Era dopo la mostra che feci a Parigi nel Museo dell'Unesco, "*Le miracle de la vie*". Sentii il bisogno di un ritiro spirituale e lo feci in un convento nel nord della Svezia. Lì imparai a dipingere icone. Il mio maestro era un anacoreta finlandese ortodosso (la cultura finlandese è sempre stata fortemente permeata dalla cultura russa, anche nell'arte). Le lezioni di pittura si alternavano con digiuni, meditazioni, riflessioni in silenzio. E' un'arte molto speciale. Non è legata all'ispirazione del momento. Ci sono dei prototipi e si tratta di copiarli, e nel copiarli di immedesimarsi, di sottomettersi, in qualche modo, alla tradizione, di uscire dalle strettoie dell'io.

Ora faccio anche corsi per dipingere icone qui nel mio atelier e sono molto seguiti.

Hai mai fatto ritratti?

Certo, spessissimo. I primi tempi, quando ero giovane, a Parigi, era per

sbarcare il lunario. Ma non facevo come quei pittori di Montmartre che stanno seduti davanti al loro cavalletto e invitano i clienti. Mi sedevo, prendevo carta e matita, vedevo passare una faccia interessante e facevo un bozzetto. Alcuni si fermavano a guardare e se il disegno gli piaceva, lo compravano.

E' molto difficile fare ritratti, non è come dipingere un paesaggio. Il volto è lo specchio dell'anima e si tratta di saperla afferrare. Ho fatto ritratti di consoli, ambasciatori, personaggi noti. E di mia madre, di mia moglie, dei miei figli, naturalmente.

Del resto ho sempre un foglietto e una matita tra le mani e disegno: al ristorante, tra amici, in una conferenza, in viaggio. Mentre altri fotografano, io disegno.

Quali sono i tuoi piani per il futuro?

Il piano più importante è Parigi nel 2020. Ci sarà una celebrazione dei miei quarant'anni di attività in Francia, così com'è stato fatto per l'Italia e la Svezia, voluta da amici e mecenati francesi, probabilmente in collaborazione con l'Istituto di cultura svedese in Francia. E' da Parigi che la mia arte ha veramente preso il volo, che ho potuto esporre negli Stati Uniti, in Giappone ecc. Sono stati anni estremamente importanti per me. Non so ancora che forma prenderà, se ci sarà una mostra, certamente un catalogo.

Nel futuro più immediato ci sarà una mostra antologica su tutto il mio percorso artistico nella Pinacoteca comunale di Ripa S. Ginesio, nell'entroterra del mio paese natale,

Civitanova Marche, dove trascorro ogni anno alcuni mesi, che è addossata ad una chiesa molto danneggiata dal terremoto. In questa chiesa del resto c'è una mia grandissima icona, di due per tre metri. Il titolo della mostra è "Dall'esistenza pittorica all'ottavo giorno". Sarà in luglio ma resterà aperta un po' di tempo per poter essere inserita nei programmi scolastici.

A proposito di ottavo giorno c'è una mostra dei miei quadri nella chiesa di Gustaf Vasa in Odenplan, chiamata "Åttonde dagen", dal 22 aprile al primo settembre. L'ottavo giorno è il giorno che segue il compimento della creazione.

Il pastore di Gustaf Vasa, Åke Nordström, così definisce nella sua introduzione alla mostra, la reazione dell'uomo davanti al mistero della creazione:

"Non possiamo immaginarci il nulla. Appena pensiamo o nominiamo il nulla, esso diventa qualcosa, prende un nome, una forma, un colore. Comincia ad esistere. E' altrettanto difficile, per non dire impossibile immaginare il tutto./ .../Quale meravigliosa ironia che la lingua che permette di parlare dell'universo sia l'arte: immagini, poesia o matematica."

I dipinti di Roberto Torregiani nella chiesa di Gustaf Vasa in Odenplan saranno esposti fino al primo settembre.

Chi desidera una visita guidata può telefonare a Maria Hjortstorp, la diaconessa: che è anche la curatrice della mostra.

Antonella Dolci
Foto: Giovanna Iacobucci



Roberto Torregiani è nato a Civitanova Marche nel 1946. Sempre alla ricerca di impressioni ed emozioni nuove, inquieto, curioso, nomade per temperamento, ha fatto molti mestieri, tra cui perfino il pugile

Da oltre cinquant'anni risiede in Svezia, anche se non ininterrottamente. Ha un atelier a Parigi e uno a Ripa S.Ginesio. Ne aveva anche uno a Berlino ma ora lo ha chiuso.

La sua prima mostra in Svezia la fece a Västerås nel 1972, a Stoccolma nel 1975. Da allora non ha smesso di esporre in Svezia, spesso in collaborazione con l'Istituto di Cultura (tra l'altro una mostra collettiva chiamata, "Esilio europeo", alla quale Giacomo

Oreglia, che ha fatto tanto per far incontrare la cultura e l'arte svedese ed italiana, dedicò la poesia con la quale apriamo l'intervista) o con diverse gallerie e musei. I suoi quadri sono depositati in forma permanente nella Galleria Wallmark.

Nel nuovo Ospedale Karolinska c'è un suo quadro, Logos. Ha anche dipinto murali, in una villa privata in Italia e in una scuola in Svezia.

Ha esposto in mezzo mondo, a New York, a Tokyo, in Germania, in Russia, in Finlandia, in Italia, in Francia. Un suo quadro venne esposto al Louvre nel 2012.

Il viaggio in Italia di Greta Thunberg

Lo scorso numero abbiamo scritto di Greta Thunberg, la sedicenne svedese che sta facendo parlare molto di sé e del problema che vuole portare all'attenzione di tutti. Il fenomeno non è finito, e non intende finire, così ci troviamo qui a parlare ancora di lei e del cambiamento climatico.

Ad aprile, Greta è andata in Italia. L'attivista ambientalista, ha avuto l'opportunità di parlare con i senatori nel Senato, di incontrare Papa Francesco e di prendere parte alla manifestazione "Friday for Future" che si è tenuta in Piazza del Popolo.

Cominciamo.

Greta Thunberg, solitamente, ci mette, schiettamente, tutti davanti al problema sbattendoci in faccia le nostre responsabilità a chi di dovere, così ha fatto in Senato, ricordando la poca quantità di tempo che ci rimane, prima che gli eventi diventino irreversibili o quanto meno molto, molto difficili da contrastare, comportando anche la creazione di nuove tecnologie, che al momento non

sono disponibili. Durante il discorso ha anche portato l'esempio del rogo di Notre Dame, nello specifico di come i soldi siano stati trovati velocemente, e di come gli obiettivi si possano raggiungere, se solo lo si volesse.

Ai ringraziamenti e complimenti del Presidente del Senato Elisabetta Casellato, Greta risponde di come si sorpenda che la gente si congratuli con lei, quando poi in realtà ancora ci sia molto da fare e prende l'occasione per ribattere alle critiche che accusano i partecipanti dei vari scioperi del venerdì di partecipare solo per farsi i selfie e non andare a scuola.

L'incontro con Papa Francesco, doveva accadere fra qualche mese, ma la famiglia Thunberg ha chiesto di poter unire le due visite, Senato e Papa, in quanto, muovendosi esclusivamente in treno, certo non uno dei metodi più comodi e veloci per viaggiare, sarebbe stato molto meglio evitare un altro viaggio lungo e stancante, accorpando le due visite nello stesso periodo. Il Papa, che spesso ha parlato del problema

del cambiamento climatico, ha esortato Greta Thunberg a continuare nella sua missione.

Il venerdì a Piazza del Popolo si è tenuta una grande manifestazione in favore dell'ambiente dove Greta ha preso parte e ha parlato su di un palco ad emissioni zero, la corrente elettrica che serviva per l'evento è stata generata dalle gambe di volontari che, pedalando, generavano elettricità.

La giovane ambientalista, sta facendo breccia, nelle abitudini dei giovani, soprattutto, ed in Italia si continuano a fare i scioperi del venerdì.

Una cosa è chiara, l'ambientalismo e la cultura Green stanno godendo dell'operato della piccola svedese e di chi ha deciso di seguirla.

Valerio De Paolis

Greta Thunberg al parlamento European Parliament from EU
[CC BY 2.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by/2.0>)]



Il rogo di Notre Dame: un danno per tutti

Nostra Signora, questo appellativo potrebbe essere anche non prettamente religioso, infatti, Notre Dame era, ed è tuttora, La Signora di Parigi, non importa di che credo qualcuno sia, Lei non è solo una cattedrale, e quindi simbolo religioso, ma è anche simbolo della Città, esattamente come la Tour Eiffel, che le prese il posto una volta finita, 130 anni fa, anno più anno meno.

La Signora di Parigi inizia il suo processo costruttivo intorno al 1160, processo che finirà poco più di 180 anni dopo. Lo stile della Cattedrale è Gotico, come si evince dalla sua verticalità, dalle sue guglie, i suoi Gargouille e la sua imponenza.

Quello che vide Notre Dame in 674 anni di storia è immensamente importante, e non ultimo

d'importanza, il rogo che l'ha vista protagonista negli ultimi giorni.

Di periodi difficili la cattedrale ne ha visti tanti, durante la rivoluzione francese, la chiesa venne devastata, tutta la sua oreficeria, venne presa, fusa e utilizzata dalla zecca. Una sorte simile a quella dell'oreficeria ebbero anche le statue, che vennero distrutte.

Come sappiamo il tra il 15 ed il 16 aprile, è scoppiato un incendio nella cattedrale che, partendo dai ponteggi di un restauro che stavano facendo, si è poi sviluppato sulla Flèche, la grande guglia in legno che sta al centro della chiesa.

I danni sono molti e anche gravi, ma è vero pure che poteva andare molto peggio, la struttura in

pietra è rimasta, il che è un gran sollievo.

Quello che è andato distrutto è un esempio fantastico di arte e architettura lignea, ossia un complesso disegno di travi e architravi chiamato "La Foresta", visto la somiglianza con essa, ovviamente anche la flèche è andata distrutta, ma non dobbiamo disperare, Notre Dame è ancora lì, Notre Dame verrà restaurata, come già è successo nei secoli scorsi e come sicuramente succederà in futuro.

Valerio De Paolis

Foto:

Leif Linding

License :Pixabay License

URL: <https://pixabay.com/sv/photos/katedral-notre-dame-paris-3599931/>



La primavera italiana a Gotland

Il 29 e 30 marzo ha avuto luogo a Visby la seconda edizione della "Primavera Italiana", un festival biennale che intende presentare al pubblico gotlandese una città o una regione italiana attraverso seminari, concerti, film e altri piccoli eventi.

Ad organizzare la manifestazione è stata l'associazione "Amici dell'Italia-Gotland", fondata nel novembre 2016, in collaborazione con l'Istituto di Cultura, l'Enit e l'Ambasciata Italiana di Stoccolma.

Dopo la prima "Primavera Italiana" dedicata alla Puglia, quest'anno la scelta non poteva non cadere sulla regione Basilicata e su Matera, dato il grande richiamo suscitato dalla Città dei Sassi in occasione della sua nomina a Capitale Europea della Cultura 2019.

Una novità per questa edizione è stata la collaborazione tra gli "Amici dell'Italia - Gotland" e il liceo di Visby, Wisbygymnasiet, che ha istituito, grazie al generoso contributo dell'Ambasciata Italiana, una borsa di studio intitolata "Nuove vie, nuovi incontri: Matera 2019". Due studenti meritevoli hanno così avuto la possibilità di soggiornare a Matera una settimana per realizzare un reportage fotografico sulla città.

I vincitori della borsa di studio, Dan Svensson e Lykke Leino, accompagnati dal vice rettore del Wisbygymnasiet Karin Lekander

e dal professor Diego Rossi, vice console onorario a Visby, sono stati accolti in un clima di grande cordialità e amicizia dal preside dell'Istituto Comprensivo G. Pascoli, Michele Ventrelli, e dalle professoresse Carmela Milione e Angela Pia Paternoster. Guida alle segrete bellezze dei Sassi e alle meraviglie naturali del Parco delle Murgie è stato il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Enzo Fontanarosa.

La delegazione svedese ha avuto l'onore di essere ricevuta anche dal sindaco di Matera, Raffaelo De Ruggieri, che ha illustrato la missione futura della sua città quale "luogo del silenzio e di riflessione sul nostro essere uomini".

Ultima tappa sono state le antiche colonie greche di Metaponto e di Policoro, dove ha avuto luogo l'incontro con il sindaco Enrico Mascia e la visita dell'affascinante Museo della Siritide e del Circolo Velico. Policoro, lo ricordiamo, è la cittadina di cui è originario il nostro esimio Ambasciatore d'Italia in Svezia ed è stata proprio Sua Eccellenza ad inaugurare la mostra fotografica dei due studenti nella Biblioteca di Almedalen di Visby il 29 marzo in occasione della sua prima visita ufficiale sulla "Perla del Baltico".

Durante la Primavera Italiana si sono esibiti il soprano Yoko Kono con arie di Bellini e Puccini e il Gran Duo Italiano, Mauro Tortorelli (violino) e Angela Meluso

(pianoforte) con musiche di Mario Castelnuovo Tedesco e Gaetano Fusella.

Particolare rilievo è stato dato alle tradizioni gastronomiche della Basilicata con una cooking class diretta dal cuoco lucano Luigi Roma, a cui hanno partecipato gli studenti dell'istituto alberghiero del Wisbygymnasiet.

Molto apprezzati dal pubblico gotlandese sono stati i seminari di storia dell'arte su Matera e di letteratura italiana tenuti dalle professoresse Patrizia Coggiola e Johanna Hedenberg

Felici di aver offerto nuovi aspetti dell'Italia a quanti amano il nostro paese su quest'isola del Baltico non ci resta che dire arrivederci alla prossima Primavera!

Diego Rossi
Vice Console Onorario di Visby



Il ritorno della S.A.I. e la sua gita a Sigtuna

Lo scorso 4 maggio, l'associazione S.A.I. ha organizzato una gita alla città di Sigtuna insieme alla missione cattolica di Stoccolma. Oltre la bellezza della città e delle sue attrazioni, anche il fatto in sé è qualcosa di molto positivo, per la S.A.I.

Come ricorderete, nelle pagine dei numeri scorsi de Il Laboratorio, è stato scritto che la più anziana associazione italiana in Svezia rischiava di chiudere, comparve anche l'annuncio di vendita dell'iconico biliardo, che faceva parte ormai dell'associazione, quasi come un socio.

Dopo non pochi problemi, ed un trasferimento da Nacka a Bandhagen, possiamo considerare la S.A.I. rinata o quanto meno salva? Sì.

Fortunatamente, il comune di Stoccolma è stato più disponibile di quello di Nacka e ha stanziato dei fondi all'associazione. Tornando alla gita, a Sigtuna, è stata un successo, l'organizzazione era ottima così come il pranzo.

Dopo la partenza da Medborganplatsen, il pullman ha portato i suoi passeggeri alla meta, il gruppo ha potuto ammirare le due belle chiese medievali, quella di Sant'Olof, in rovina, e quella di Santa Maria, ancora intatta e attiva. Nella chiesa di Maria ha avuto luogo una spiegazione sul ruolo delle due chiese, nei secoli, e sull'importanza di esse.

Dopo la visita alle chiese, è stato il tempo in cui il gruppo si è potuto godere un ottimo pranzo, accompagnato dalla chitarra di uno dei partecipanti che, insieme ad altri hanno cantato e suonato canzoni da un vasto repertorio, che spaziava tra le classiche canzoni italiane a quelle inglesi più moderne.

Dopo il pranzo ed un'oretta di libertà il gruppo si è diretto poi a Steningens slott, un bellissimo palazzo sulle rive del lago Mälaren, le cui stalle sono poi state tra-

sformate in un centro commerciale, di gran stile.

Verso le 17 il gruppo è tornato a Stoccolma e la gita è finita.

Valerio De Paolis

Foto: Pietra runica presente a Sigtuna

Autore: Valerio De Paolis

Licenza: Riservata

Pag.12:

L'Ambasciatore d'Italia Mario Cospito inaugura la primavera italiana a Gotland, con il governatore di Gotland Peter Nolin



Piero Biggio: Arcivescovo e Nunzio Apostolico.

PIERO BIGGIO (Calasetta 29.6.1937 – Calasetta 18.4.2007). Arcivescovo e Nunzio Apostolico.

Nasce da genitori particolarmente devoti a San Pietro: questa la ragione per cui viene battezzato col nome di Piero. Giovanissimo sceglie di entrare nel Seminario Minore della Diocesi di Iglesias, dove frequenta il ginnasio e il liceo, per poi intraprendere gli studi teologici nel prestigioso Seminario Regionale di Cùglieri in provincia di Oristano, in Sardegna, gestito dai Gesuiti, sempre nella Diocesi di Iglesias.

Dopo due anni trascorsi come animatore presso lo stesso Seminario Diocesano e, successivamente, con l'incarico temporaneo di Viceparroco a Cortoghiana, si trasferisce a Roma, dove studia presso la Pontificia Facoltà Teologica del Sacro Cuore e dove conclude la formazione agli studi sacerdotali il 18 giugno dell'anno 1962. Viene, quindi, ordinato sacerdote il 5 agosto di quello stesso anno, a Calasetta, la sua città natale. Nel 1968, di nuovo a Roma, consegue la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense, frequentando, allo stesso tempo, la Pontificia Accademia Ecclesiastica, quell'istituto che forma e indirizza i nuovi Nunzi Apostolici.

Si rivolge, poi, per chiedere consiglio, a Mons. Enea Selis, Amministratore Apostolico di Iglesias, che ben conosce la sua natura di persona affabile e serena, l'indole

del perfetto missionario. Questi lo conforta a seguire con fiducia il nuovo impegnativo cammino sacerdotale che lo aspetta. Fa una breve esperienza, come Giudice, presso il Tribunale della Sacra Rota di Roma, ma ecco che nel 1970 gli si prospetta il suo primo incarico veramente importante: la Nunziatura! Così deve lasciare la sua terra e partire per la sua prima tappa: Panama in Centro America. Terminata questa missione, trascorre tre anni, ancora come Nunzio Apostolico, a Santiago del Cile nell'America del Sud America, in estremo occidente; quindi viene inviato nello Zambia, in Africa. Da qui, torna temporaneamente nella sua Europa, in Svizzera, per poi doversi trasferire in Asia, a Taiwan, nell'estremo oriente. Conclude, poi, il suo servizio come addetto di Segreteria di Stato in Vaticano; quindi dall'anno 1977 al 1981, assume l'incarico di Collaboratore di Ruolo della Nunziatura Apostolica.

Il 10 dicembre del 1988, eletto dal Santo Padre Giovanni Paolo II, Arcivescovo titolare di Otricoli, riceve la Consacrazione Episcopale il 25 febbraio del 1989 nella Chiesa di San Maurizio Martire a Calasetta, per l'imposizione delle mani del Cardinale Segretario di Stato Agostino Casaroli.

Dal 1989 fino al 1992, è ancora Nunzio Apostolico in Bangladesh; quindi, una seconda volta, in Cile, dal 1992 al 1999, prima di rientrare definitivamente in Eu-

ropa, come Ambasciatore Apostolico, contemporaneamente in Danimarca, in Islanda, in Finlandia, in Norvegia e in Svezia.

Infatti il Vescovo che risiede in quest'unica Diocesi di Stoccolma, fondata nel 1953, è considerato Membro della Conferenza Episcopale dell'intera Scandinavia, oltre che dell'Islanda e della Finlandia. La Nunziatura Apostolica di Svezia, invece, è stata istituita da Papa Giovanni Paolo II, molto più recentemente, il 1° agosto del 1982, con il Breve 'Quantum Denique'.

In Svezia, Piero Biggio, risiede per ben cinque anni, ovvero dal 1999 al 2004. Quindi, egli, in quanto Nunzio Apostolico Vaticano, viene a ricoprire il suo incarico non solo in Svezia, ma in tutti quegli altri Paesi già compresi nella Delegazione Apostolica in Scandinavia, ossia: Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia.

Nella realtà, poi, non va a risiedere propriamente nella capitale svedese, bensì in uno dei suoi sobborghi, a Djursholm, sede ufficiale della Nunziatura Apostolica della Santa Sede: una ridente località divenuta famosa soprattutto per il suo splendido castello, originario del XVII secolo.

Man mano che vive in questa realtà, può verificare, sempre più concretamente, che in tutto il territorio dello Stato svedese, gli appartenenti alla Chiesa Cattolica,

sono in numero molto limitato e constata che questi sono prevalentemente d'origine polacca: polacchi sono, infatti, i preti; polacchi sono sostanzialmente i fedeli che frequentano assiduamente le chiese cattoliche. Ci sono, poi minoranze di italiani, di spagnoli, di sudamericani.

Certo con le guerre di quegli anni in corso in Jugoslavia, inoltre, assiste ad un costante incremento di sacerdoti e di fedeli cattolici provenienti dalla Croazia, dalla Bosnia o dall'Erzegovina.

Il 9 ottobre 2003, Piero Biggio si trova, per una visita, ad Oslo; proprio quando nella capitale della Norvegia c'è nell'aria un certo fermento, in quanto, tutti sono in attesa di conoscere la decisione che il giorno dopo dovranno prendere i cinque saggi della giuria per il Premio Nobel, nominati dal parlamento norvegese, davanti ad una lunga lista di candidature: dalla pop star Bono, al presidente afgano Hamid Karzai, dal presidente brasiliano Ignacio Lula da Silva, il quale s'è battuto per una campagna contro la fame nel mondo; al dissidente iraniano Hashem Aghajari detenuto in carcere a Teheran. Circola perfino l'ipotesi di George Bush, per avere «rovesciato» il dittatore iracheno Saddam Hussein.

Quello che è certo, però, è che il nome di Karol Wojtyła non solo è presente nella lista, ma figura, addirittura, in una rosa ristretta tra i 165 candidati. Anzi dalle proiezioni, è stimato tra i primi candidati, se non, addirittura, al

primo posto. Ebbene, se la Santa Sede, di fronte ad un popolo in maggioranza luterano, qual è quello norvegese, preferisce tacere, qualche parola, invece, il Nunzio Apostolico sardo, la osa. Così dichiara: "Giovanni Paolo II da venticinque anni lavora per la pace. È sicuramente il più meritevole. Wojtyła ha fatto un lavoro enorme durante il suo pontificato. Se il premio venisse assegnato a lui, sarebbe un segno di ringraziamento per motivi grandi. Sarebbe anche il primo Papa nella storia a riceverlo". Alla fine, il Capo della Chiesa Cattolica, comunque, non sarà premiato.

Il 16 ottobre 2004 il Pontefice di Roma, Giovanni Paolo II, accetta le dimissioni dall'incarico di Nunzio Apostolico in Svezia, Danimarca, Finlandia, Islanda e Norvegia, presentate per ragioni di salute, da S. E. Mons. Piero Biggio e chiama a succedergli, nel medesimo incarico, S. E. Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo titolare di Torcello, già Nunzio Apostolico in Kenya.

Tornato in patria, Mons. Biggio viene impegnato nella Segreteria dello Stato Vaticano. Però dopo aver lottato contro la sua lunga e ostinata malattia, tre anni più tardi, muore, non ancora settantenne, nella sua città natale, assistito amorevolmente dai suoi cari.

Sua Eccellenza Monsignor Piero Biggio è stato l'unico vescovo originario della diocesi di Iglesias. Alla solenne cerimonia per i suoi funerali, presieduta dal Cardinale Renato Raffaele Martino, Presi-

dente del Pontificio Consiglio per la Giustizia e per la Pace, che si è svolta nella chiesa parrocchiale del suo paese, partecipa una immensa folla commossa di parenti, concittadini, autorità ecclesiastiche, civili, politiche e militari, giunte da tutta Italia. Papa Benedetto XVI, a testimonianza del cordoglio dell'intera Chiesa Cattolica, ha inviato un commovente messaggio nei confronti della comunità sulcitana tutta e della famiglia dell'arcivescovo scomparso, apprezzato universalmente per le sue doti nel testimoniare il Vangelo in giro per il mondo.

A Calasetta, il suo tanto amato paese natale, l'Amministrazione Comunale, il giorno 21 settembre dell'anno 2013, con una solenne cerimonia svoltasi nell'Aula Consiliare, gli ha dedicato una delle piazze principali della cittadina, proprio laddove s'affaccia la Chiesa di San Maurizio, luogo in cui Monsignor Biggio ha avvertito i primi segnali della sua irrefrenabile vocazione.

Alberto Macchi



Av Ghideda - Eget verk, Offentlig eiendom, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=9814194>

In ricordo di Fiorenzo Soldani

A novembre, il mio babbo Fiorenzo Soldani si è addormentato per sempre, un anno dopo mia madre.

Babbo era nato all'Isola d'Elba nel 1929. Da giovane ha studiato ingegneria, ma poi ha trovato qualcosa di più divertente: la musica. Cantava e suonava in tutta l'Italia. Poi, con la sua orchestra, ha cominciato a suonare nelle crociere per l'America. Si trovava a Cuba il giorno della rivoluzione, ma la nave ha dovuto lasciare l'isola presto quel giorno perché c'era una tempesta in arrivo!

E' venuto in Svezia con l'orchestra per suonare la musica italiana. Il primo posto dove hanno suonato è stato Roma (!) a Gotland. Quando sono venuti a Gävle per suonare, babbo ha incontrato mia madre Birgitta e ha deciso di rimanere in Svezia. Dopo qualche anno sono arrivata io e sono cresciuta tra "Volare", "Tintarella di Luna" e "O Sole Mio". Prima di lasciare l'Italia babbo ha scritto parecchie canzoni, e una viene suonata anche oggi nella sua isola: "Serenata all'Elba"

Nel 1972 ha aperto la prima pizzeria di Gävle, Pizzeria Rio (dal suo paese natale, Rio Marina). In città si diceva che la mafia era arrivata! Poi ha suonato nei locali del bingo, perché c'era una nuova legge che obbligava il bingo ad avere qualche minuto di attività culturale per ogni ora di gioco. Dopo poco, ha scoperto di avere



molto talento per organizzare i locali del bingo, ed è diventato consulente, lavorando in tutta la Svezia. A Gävle lavorava insieme a mia madre per Brynäs Bingo.

Babbo è anche stato uno dei fondatori del Circolo Ricreativo Ita-

liano a Gävle con altri suoi amici.

Ogni tanto veniva a trovarli un altro musicista più giovane, Thomas di Leva, che babbo apprezzava molto. Partecipava anche in quel periodo alle riunioni della FAIS e li ha conosciuti altre persone, che

gli piacevano molto, tra i quali Antonella Dolci e Oscar Cecconi

Babbo era di un carattere allegro, contento della vita e degli amici - gli piaceva andare in Spagna o in Italia con mia madre, cenare in compagnia. Fino all'ultimo aveva la testa lucida e si ricordava

di cose che io avevo dimenticato. Era ateo e quindi la cerimonia è stata civile, senza religione né preti, ma con la sua musica e i suoi amici. Abbiamo perfino suonato la sua "Serenata all'Elba", grazie al suo migliore amico e qualche mandolino e "En sista gång" con Thomas di Leva.

Sono sicura che, anche se non era credente, mio babbo c'era... Prima di andarsene mi ha chiesto di fargli un ultimo favore: portare le sue ceneri all'Elba e gli ho promesso di farlo. Quindi a maggio faremo l'ultimo viaggio insieme.

Gabriella Soldani

Gaetano Fusella: un napoletano in Svezia nei primi anni del '900

Poco più di 100 anni fa era impensabile trasferirsi dall'Italia alla Svezia, eppure un giovanissimo violinista napoletano di grande talento, dopo una serie di concerti tenuti in Scandinavia, decise di non tornare a casa e di stabilirsi a Stoccolma.

Gaetano Fusella (Napoli 1876-1972), violinista, compositore e concertista, studiò al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli violino con E. Dworzak e composizione con G. Martucci. Fu primo violino al Teatro San Carlo di Napoli ed ebbe occasione di esibirsi in oltre 70 concerti in Asia, Paesi Baltici, Svizzera e Germania.

Dal 1899 al 1905 fondò una scuola di violino in Svezia e scrisse in quegli anni svariati brani per violino e pianoforte ispirati alle terre scandinave (Aria Svedese, Søndag, Pifferari, Souvenir de Suede, Festa al Villaggio etc).

Nel 1906, il suo insegnante E. Dworzak, lo spronò a rientrare a Napoli per sostituirlo quale

docente di violino, difatti, poco dopo vinse il concorso a cattedra ed insegnò violino al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli fino al 1941 divenendo uno dei più importanti didatti.

La genialità compositiva di Gaetano Fusella si manifesta quale frutto di ispirazione emotiva evocata da luoghi, eventi e diverse culture popolari. Inoltre, nella scrittura predomina la forza descrittiva che, attraverso formule tematiche ed interessanti modulazioni armoniche suggerisce atmosfere ed umori relativi al significato dei brani.

In Italia, prima dell'importante lavoro di ricerca del Gran Duo italiano, composto dal violinista Mauro Tortorelli e dalla pianista Angela Meluso, non si conosceva una personalità di rilievo del medesimo periodo storico che fosse compositore di "brani da salotto".

Tra i massimi esponenti del suddetto repertorio ritroviamo: H. Wieniawski in Polonia, F. Kreisler in Austria, P. De Sarasate in

Spagna, J. Hubay in Ungheria, pertanto è assolutamente lecito trovare in Gaetano Fusella l'esponente italiano di spicco di questo particolare genere musicale.

Nel 2009, il Gran Duo Italiano riscopre i manoscritti di Gaetano Fusella e nel 2010 incide 20 brani scelti da più di 50 opere in un Cd monografico per l'etichetta discografica Tactus. Il Gran Duo Italiano, insignito nel 2011 del Premio Mediterraneo dalle più alte cariche dell'Unione Europea per il lavoro di ricerca musicologica, riscoperta e valorizzazione del patrimonio artistico-musicale italiano vanta incisioni discografiche in prima mondiale su musiche di Gaetano Fusella (Tactus 2010), Camillo Sivori (unico allievo di Paganini- Tactus 2011), Rosario Scalero (allievo di Sivori- Tactus 2014) e Mario Castelnuovo Tedesco (TRIPLIO CD Brilliant Classics 2018) ottenendo grande successo di pubblico e di critica in trasmissioni radiofoniche (Rai Radio3 Suite, Primo movimento Rai Radio3, Radio Malta, Radio France, BBC, Hong Kong Radio

Italiani in Svezia



Television, Budapest Klassics Radio, P4 Gotland, Radio Cultura Unam Città del Messico, etc.) e recensioni 5 stelle su riviste specializzate: Musica, Amadeus, Fanfare, Harmonia Mundi, Gramophone, Diapason. Tiene concerti in Asia, Europa, Stati Uniti, Medio Oriente ed Emirati Arabi ed in qualità di ambasciatore della musica italiana nel mondo è promotore della divulgazione di tesori musicali riscoperti. Grazie

al Gran Duo Italiano, la musica del Maestro napoletano Gaetano Fusella scritta nei sei anni di permanenza in Svezia ha potuto finalmente rivivere a distanza di oltre 100 anni, lì dove è stata composta, in uno meraviglioso concerto che il Duo ha tenuto a Visby, sull'Isola svedese di Gotland lo scorso 29 Marzo. Il Gran Duo Italiano, su invito del Console Onorario di Gotland Dott. Diego Rossi e dell'Istituto Italiano di Cultu-

ra di Stoccolma, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Svezia Sua Eccellenza Mario Cospito, ha inaugurato la manifestazione culturale "Primavera Italiana" organizzata dall'Associazione "Amici dell'Italia-Gotland" con un concerto dedicato oltre che a Gaetano Fusella, anche al compositore fiorentino Mario Castelnuovo Tedesco del quale il Duo ha inciso nel 2018 un Triplo Cd (Brilliant Classics) dedicato alle composizioni edite ed inedite per violino e pianoforte/viola e pianoforte provenienti dalla Libreria del Congresso di Washington.

**Angela Meluso
Mauro Tortorelli**

Foto:

**Gaetano Fusella
1900 circa**

**Licenza:
Dominio Pubblico**

**URL:
https://it.wikipedia.org/wiki/Gaetano_Fusella#/media/File:Gaetano_Fusella.jpg**

IMPORTANTE:

Per abbonarsi nell'anno 2019 l'importo minimo é di **150 SEK** da inviare al **Bankgiro della FAIS numero 434-0345** con causale **"Il Lavoratore"**, si raccomanda di **non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!**
Non accettiamo contanti



		INBETALNING/GIRERING AVÍ	
17970 P7480 P21179R1 BG 130 apr. 11	Betalningsavsändare (namn och postadress)		Betalningsmottagare (endast namn) FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE
Belopp kronor		öre	Till bankgiro nr (ifylls alltid) 434-0345
		Inbetalningsavgift (ifylls av banken)	
#	#	4340345 #45#	

Informazioni FAIS-IR (Italienska Riks- förbundet)



Si é da poco conclusa l'assemblea annuale della Federazione, per un resoconto dettagliato, vi ri-

mandiamo alle pagine 4 e 5.

Il clima che si respirava durante l'assemblea era quello di voler fare e voler coordinarsi meglio per arrivare ad una buona sinergia tra le associazioni federate.

Due associazioni, si sono presen-

tate per far parte della FAIS-IR, ed entrambe sono state accettate in prima istanza, durante l'assemblea.

Come già detto, per migliori informazioni, andare all'articolo dedicato.

Il direttivo

adb antidiskrimineringsbyrån
stockholm syd

***Acceptera aldrig
diskriminering!***

Antidiskrimineringsbyrån Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

Välkommen att kontakta oss!

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

syd@adb-stockholm.org

www.adb-stockholm.org

www.sios.org

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrån Stockholm Syd

Calendario attività "Il Ponte"

Il Ponte è un'associazione che si propone di costituire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il Ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali e sociali e la possibilità di discutere temi d'attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Sempre in un'ambiente italiano ed amichevole.

L'associazione augura ai suoi soci, ed a tutti i lettori, i migliori auguri per un periodo primaverile ed estivo



CONTATTI: Massimo Apolloni (pres) 0707 74 49 83, Antonella Aulita (cass) 0703 988380. E-mail: info@ilponte.se, www.ilponte.se Quota annuale d'iscrizione (1/1-31/12): 200 sek, da versarsi sul Plusgiro de Il Ponte 649 53 07-8.

Foto: <https://www.pexels.com/photo/bridge-over-a-lake-during-day-time-210364/>

Sandro Molin Pradel: La tradizione e modernità dell'arte gelatiera

Sandro Molin Pradel con orgoglio porta avanti un mestiere di famiglia, quello di gelatiere. Appartiene a una delle principali famiglie delle dolomiti bellunesi che hanno reso questo prodotto un'icona del made in Italy nel mondo. Il nonno Pietro fu il primo ad aprire una gelateria artigianale a Bolzano e suo padre Loris il primo ad aprirne una in Sudafrica. Con la passione per l'informatica e la chimica, Sandro è arrivato a ricoprire questo ruolo, dopo aver vissuto, studiato e essersi formato. Voleva portare il suo contributo e farlo mettendo in gioco le sue competenze acquisite nel corso degli anni, nel solco della tradizione di famiglia apportando innovazione e conoscenze tecniche. Lo incontriamo di rientro dall'avviamento di una gelateria in Polonia.

Sei un ragazzo molto legato alle origini dolomitiche ma con una visione molto internazionale del ruolo del gelatiere. Ci racconti un po' più delle tue esperienze in giro per il mondo?

Poter svolgere la mia professione è un privilegio. Portare avanti la tradizione dei miei avi, contribuire in maniera attiva alla diffusione del VERO gelato artigianale NATURALE italiano è una bellissima responsabilità. Con questo entusiasmo ho inaugurato la mia prima gelateria "GELATO DAL DOGE" a Malta nel 2016 e con ancora più entusiasmo contribuisco mettendo a disposizione il

mio know how per formare nuovi gelatieri nel mondo. La cosa che mi dà più soddisfazione è il fatto che, come è successo in Norvegia, un mio allievo sia diventato poi un mio collega ed abbiamo aperto assieme una gelateria a Edfjord.

In cosa consiste il tuo lavoro oggi?

Offro corsi di formazione per gelatieri, attività di consulenza, ho elaborato una mia modalità di apertura di gelaterie nel mondo; non il classico concetto di franchising ma un concept molto più dinamico e personalizzato che lascia al titolare molta più fantasia e libertà. La gelateria affiliata sotto l'egida "GELATO DAL DOGE" vede riconosciuta l'arte gelatiera artigianale NATURALE.

Come è cambiato il vostro mestiere negli anni?

Credo sia molto importante coniugare l'arte gelatiera tramandata per generazioni ma allo stesso tempo sia rilevante innovarsi, comunicando anche in maniera efficace quello che si fa.

Ho puntato molto sui Social Network per poter comunicare al meglio il mio mestiere e il seguito che sto ottenendo, soprattutto su Instagram mi permette di ricevere moltissime richieste di lavoro.

Cosa ti piacerebbe fare?

Sogno di poter contribuire attivamente a far trovare in Scandinavia un gelato sempre migliore.

Daide Pedrolli



Pietro e Sandro Molin Pradel aprono la loro prima gelateria a 60 anni di distanza, una a Bolzano e l'altra a Malta



sandromolinpradel



gelatodaldoe

Conferenza sui diritti degli anziani a Stoccolma

Venerdì 14 giugno Ore 14:00

S.A.I. Björksundsslingan 14 124 31 Bandhagen

con la partecipazione di

Ingela Qvist

Commissione anziani del comune di Stoccolma

Per partecipare mandare una e-mail all'indirizzo manlio.palocci@gmail.com



Konferens om rättigheten för äldre i Stockholm

Fredagen 14de juni kl. 14:00

S.A.I. Björksundsslingan 14 124 31 Bandhagen

för äldre omsorg deltar:

Ingela Qvist

För att delta, skicka ett mail till manlio.palocci@gmail.com



POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

**PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA**



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua
nazionalità, se hai problemi o
domande che riguardano la tua
pensione, i servizi sociali (es.
congedo parentale, assegno di
invalidità) o il contatto con le
autorità italiane o svedesi puoi
rivolgerti a noi e ti offriremo
assistenza gratuitamente.*

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La deadline per il prossimo numero é il 20 Agosto 2019!!